

no restasse in le man di fiorentini. Et come l' orator di Milan, episcopo gladatense, era amalato di gote, el qual ha grandissimo desiderio che le cosse predite fusseno adatade. Fu per el principe comendata la bona voluntà dil signor suo, etc.

*Da Roma.* Lettere di l' orator nostro di 11. Di coloquii abuti col pontifice quella matina, poi habuta l' altra di la Signoria nostra, et il papa li ha ditto di avisi di le pratiche di Franza, e che tutto stava ben e non potea dir altro, ma fin pocho sarà aperto le cortine. *Item*, dil zonzer quella sera avanti in Roma dil cardinal Ascanio, e di la sua venuta variamente si parla; et quella sera *etiam* esser zonto li sier Marin Zorzi doctor, vien orator nostro di Napoli, et eri gionse domino Antonio Frixon orator napolitano, va in Franza, *tamen* el pontifice dice non otegniria nulla, el qual voria saper si collonesi che sono acordati col re Fedrico si volesseno far qualche novità quello faria la Signoria, et laudoe le condute date al Alviano et Ursino. *Item*, come el fiol dil pontifice va in Franza, porta el divortio di la raina moglie di questo re, acciò possi tuor l' altra raina per moglie, et *etiam* el cappello a monsignor di Roan.

*Da Napoli, di sier Marin Zorzi orator nostro, date a di 4.* Come era andato dal re a l' Acera a paisa per tuor licentia, qual ge la dete, et disseli alcune parole, qual zonto el sarà, l' obedirà, et li donoe do bacili d' arzeno di ducati 5 l' uno, do buchali, una confetiera con odori e una cadena d' oro di valuta di ducati 150. *Item* di certe jumente dil principe di Salerno. Et partì uno orator a di 5 di Napoli, et gionse a di 11 a Roma come ho ditto.

*Da Cologna, di sier Fantin Moro vicepodestà in logo di sier Antonio Sanudo, era in questa terra.* Come havia trovà 12 caretieri, et 25 cavali da tirar per condur le artilarie col marchexe di Mantoa. Et per la Signoria nostra fu scritto in risposta, laudando sier Antonio Sanudo podestà et quelli fidelissimi cittadini, i qualli sono proprii nostri, perchè Cologna fa con questa terra et è dil sestier di Canarejo. Et dita lettera ivi fo leta publice et registrata.

*Di Treviso, di sier Piero Malipiero podestà et capitano.* Di carete et cavali trovati et altre execution. Li fo scripto: *facte*.

Vene Piero di Bibiena, con una lettera di Piero di Medici data a di 13 apresso Brisegele. Narra il successo di haversi levà di campo; voria danari da la Signoria.

Poi andato il principe a caxa, stetenò li savii a consultar la via havesse a far il marchexe di Mantoa per andar a Pisa. Fo aldito sier Toma Zen cavalier

et sier Zuam Paolo Gradenigo, stati provedadori a Pisa, *item*, sier Troiam Bollani, ivi stato et a Lucha, Marco d' Arzignan vice colateral a Brexa, et prima 15 li tre oratori pixani Lucha di Lanti; Piero di San Cassano et Janozo Lanferduzi, et *etiam* uno homo d' arme dil conte di Petigliano, pratico a quelle vie. Concluseno era quatro vie tutte cative, et li passi streti et pericolosi, et bisogna passar con scafe il fiume dil Serchio, sichè l' andata è molto difficultosa. Et è da saper, che l' marchexe ha mandato Antonio di Pii, condutier nostro di 100 cavalli et uno suo\* a veder li passi incogniti; et si ha speso prima ducati 11 milia al marchexe, ducati 3000 al signor Zuane suo fratello, ducati 1000 li fo dati per parte di 2000 provisionati, ducati 500 mandati a Roverè a far schiopetieri, ducati 4400 al conte Bernardin, si meta in hordine con la soa compagnia di cavalli 1000 per andar col marchexe, et ducati 600 ad Antonio di Pii. Ne bisognava ancora ducati 60 milia per dar le page a le zente, et doman si mandarà ducati 5000 a Mantoa con sier Nicolò Foscarini. Et in questo tempo in Venexia si faceva differentia da' banchi a contadi. tre e mezo per cento, sichè el denar era caro.

Da poi disnar fo pregadi, et per non vi esser el principe, referi Zuam Piero Stella secretario quello havia referito in collegio di le cosse di Franza; poi per sier Alvixe Bragadin procurator, savio dil consejo in setimana, la venuta dil marchexe di Mantoa, et quello disse; dil tuor licentia di oratori fiorentini; di Zuam Alberto da la Pigna; dil conte di Pitiano quello havia dito in collegio, et di le provisionate et la spesa come ho scripto di sopra. Et benchè si voleva intrar in la materia dil conte di Pitiano, qual era qui con 25 persone e per la Signoria nostra si fa le spexe; ma perchè el feva la luna, mandoe esso conte a pregar non si volesse poner ozi alcuna cossa per esser combustion, per atender molto a l' astrologia; e cussi fo licentiatò el consejo, et li savii col collegio rimaseno in cheba a consultar, *quid fiendum* in materia di Pisa, et stetenò fino hore do di note. Et *in hoc interim*, vene:

*Da Ravenna, di 14.* Haver li campi esser apresso Brisegele, e consultano *quid fiendum*; *item*, di la expedition di Pyro\* da Cesena con 200 provisionati, va nel nostro campo.

*Di Rimano di 13 di Zorzi Franco.* Di receiver ducati 910 per far fanti, sotto Marco da Rimano e Antonazo da Viterbo. *Item*, li Bajoni esser zonti su quel di Rimano et diman sera sarà su la Concha. Fano mia 6 et non più al zorno; quel domino Paulo